

Più positivi lungo le vie degli studenti Chiesa: «Così è una bomba sanitaria»

A Vigolzone in un solo mese più casi che in tutta la pandemia. Il sindaco di Farini chiede tamponi di massa a tutto il paese

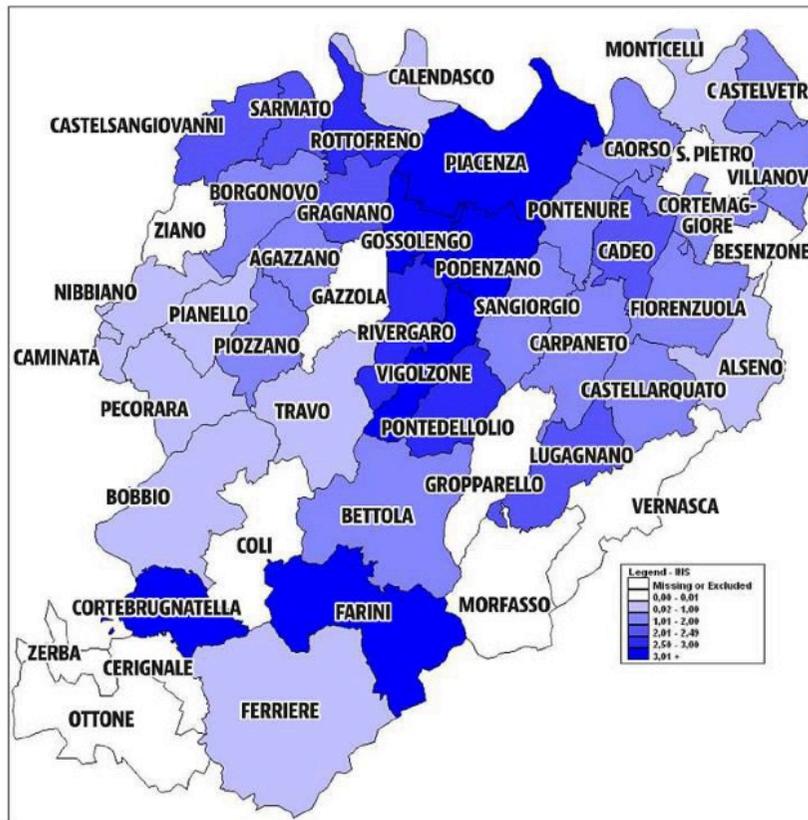
Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Quasi trecento positivi in più in città in una settimana, trenta a Rottofreno, ventisei a Castelsangiovanni, ventiquattro a Podenzano, ventidue a Fiorenzuola, ventitré a Gossolengo. Ma se si relazionano i dati dei nuovi contagi - fonte Ausl - al numero di abitanti, sempre riferendosi alla settimana tra il 19 e il 25 ottobre in attesa di nuovo aggiornamento, la cartina della provincia apre ad alcune considerazioni. Da Rottofreno a Pontedellolio, passando per Gossolengo, Podenzano, Rivergaro, Vigolzone, c'è un'unica massiccia zona "blu" - quella cioè dove è maggiore la percentuale dei positivi rispetto alla popolazione - che non si trova praticamente altrove, anche se poi ha una sua coda, meno impattante, fino a Castelsangiovanni e Piozzano. Sono i Comuni dove, solitamente, «si registrano i maggiori spostamenti verso gli istituti scolastici della città o da cui erano stati segnalati maggiori assembramenti alle fermate o sui bus», è quanto viene ipotizzato da alcuni cittadini, sottolineando come la Valdarda graviti più su Fiorenzuola e Fidenza, la Valtidone su Castello. Poi ci sono due chiazze "blu" inaspettate in montagna, a Farini e Corte Brugnatella, mentre resta del tutto indenne la parte al di là del ponte Lenzino crollato, quindi Cerignale, Ottone, Zerba. Cosa succede? Gli stessi sindaci fanno fatica a saperlo, «perché non ci vengono date indicazioni chiare sui contagi, e questo non ci dà modo di orientarci in interventi specifici di prevenzione», è la voce all'unisono. A Marsaglia, l'aumento sarebbe legato soprattutto a casi riscontrati nei giovani: «Cre-

devamo, dopo la terribile primavera, di aver preso le distanze dal maledetto Coronavirus o di averlo addomesticato», dice il sindaco Mauro Guarnieri. «Invece si è ripresentato prepotente e arrogante. La nostra comunità presenta numeri di contagio importanti, più alti rispetto ai mesi passati. Probabilmente ci siamo fidati troppo di noi stessi e degli altri. Il risultato è che oggi abbiamo il problema di parecchie persone a casa contagiate o in quarantena. Cerchiamo, tutti insieme, di preservare il nostro territorio». Il sindaco di Farini, Cristian Poggioli - lui stesso era stato gravemente contagiato in primavera - chiede tamponi di massa in paese: «Ho incontrato anche il medico del paese, i contagi sono in aumento, raccomando a tutti nuovamente di fare attenzione», spiega. «Non possiamo sottovalutare questa situazione, sto cercando di tenere i contatti con le autorità competenti per ridurre i rischi in qualche modo». Tra i ricoverati attuali con Covid ma per fortuna non gravi, vi sono anche cittadini di Podenzano. Un'ottantina quelli in isolamento nel paese, la metà dei quali ha meno di 40 anni: «I numeri non sono confortanti, dobbiamo fare in modo di limitare i contatti e attenerci alle poche e semplici regole necessarie», spiega il sindaco di Podenzano Alessandro Piva. «Non possiamo più permetterci chiusure generalizzate. Non possiamo chiudere le scuole dell'obbligo. Non esistono ristori che possano coprire perdite di posti di lavoro». Il sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri in questi giorni ha raccomandato ancora una volta: «Chiedo caldamente a tutti i genitori dei bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole di avere ancor più attenzione nell'evitare assembramenti all'ingresso e all'uscita delle

TASSO DI POSITIVITÀ / TRA IL 19 E IL 25 OTTOBRE



LA MAPPA DELLA PROVINCIA mostra l'incidenza dei contagi sul numero di abitanti. Il dato dei contagi è quello rilevato dall'Ausl nella settimana tra il 19 e il 25 ottobre. Di questi nuovi contagi in provincia, il 16% ha meno di 18 anni; il 31% ha tra i 18 e i 40 anni; il 36% tra i 41 e i 64 anni. Con sintomi il 54% del totale. Gli isolati sono più di 2mila. Di questi, un migliaio solo collegati ai casi delle scuole. _elma

scuole». Più radicale Alessandro Chiesa, sindaco di Pontedellolio: «Il problema alla base della recrudescenza dell'epidemia è principalmente uno e uno soltanto, la scuola. Non i pubblici esercizi, le attività sportive o l'inciviltà di una ridottissima frangia di popolazione. Con "scuola" intendo non l'ambiente interno agli istituti scolastici, dove le

regole sono severamente applicate, ma il prima e il dopo, tra assembramenti nei punti di ritrovo e situazione di tragico ammassamento sui mezzi di trasporto. Si è creata una bomba sanitaria dalle dimensioni macroscopiche, che coinvolge centinaia di migliaia di persone in un continuo propagarsi del contagio. Scuole superiori e università non

possono più proseguire le lezioni in presenza». Il sindaco di Vigolzone Gianluca Argellati sottolinea come sia stato attivato un tavolo tecnico virtuale con i medici di base e gli istituti scolastici: «Ci teniamo in contatto continuo, perché nel nostro territorio si è verificato un aumento altissimo di casi nel giro di pochi giorni, forse quello più considere-



Guarnieri
(Marsaglia)



I nostri nuovi contagi sono soprattutto giovani, serve fare massima attenzione»



Piva
(Podenzano)



Serve essere responsabili, non ci possiamo permettere una seconda chiusura»



Chiesa
(Pontedellolio)



Questo è un effetto anche del tragico ammassarsi sui mezzi di trasporto»



Argellati
(Vigolzone)



Abbiamo attivato un tavolo tecnico con scuole e medici, siamo preoccupati»

vole della provincia. Fino a metà settembre contavamo, da febbraio alla fine dell'estate, una cinquantina di casi positivi. Ora sono raddoppiati. Da quanto sono riuscito ad apprendere, si sono contagiati in particolare due nuclei familiari numerosi. Cerchiamo di continuare in una gestione razionale dell'emergenza, senza abbassare la guardia».